

→ **Messa a morte** Shahla Jahed. L'accusa: uccise la moglie di un calciatore suo amante

→ **Amnesty** invano ha sostenuto che c'erano motivi per pensare ad una condanna ingiusta

# Iran, impiccata l'altra Sakineh Denunciò: confessione estorta

È stata impiccata ieri all'alba Shahla Jahed, l'iraniana ritenuta colpevole di aver ucciso la moglie del suo amante. Come Sakineh si era proclamata innocente. Inascoltati gli appelli internazionali contro l'esecuzione.

**ROBERTO MONTEFORTE**

rmonteforte@unita.it

La condanna a morte è stata eseguita ieri all'alba. La campagna internazionale non ha fermato la mano del boia di Teheran. Ieri alle cinque è stata impiccata Shahla Jahed, 40 anni, l'iraniana riconosciuta colpevole di avere ucciso a coltellate nel 2003 Laleh Saharkhizan, la moglie del suo amante, Nasser Mohammad-Khani. Un ex calciatore della nazionale iraniana molto conosciuto, poi allenatore del Persepolis, che è tra le squadre iraniane più popolari.

La notizia l'ha data il suo legale, l'avvocato Abdolsamad Khoramshahi che ha citato l'agenzia ufficiale Irna. «Dopo circa otto anni (dietro le sbarre), Shahla Jahed è stata impiccata alle 5 nel carcere di Evin». La giovane donna aveva prima confessato e poi negato di aver ucciso la sua rivale. La confessione le sarebbe stata estorta in carcere. Lo scorso febbraio, la condanna a morte di Jahed era stata annullata ed era stato ordinato un nuovo processo. Alla fine, però, la sentenza è stata eseguita.

## GLI APPELLI INASCOLTATI

A nulla è valso l'appello lanciato da Amnesty International che aveva scongiurato le autorità iraniane a sospendere l'esecuzione, affermando che c'erano «buone ragioni per credere che potrebbe essere stata condannata a torto». Neanche «Iran Human Rights», un'ong che si batte contro la pena di morte della Repubblica Islamica, è riuscita a fermare il boia.

Molte le assonanze con il caso di Sakineh Mohammadi Ashtiani, l'altra donna iraniana accusata di



Una manifestazione di donne a Teheran.

omicidio e condannata a morte, malgrado si sia proclamata innocente, per la quale l'opinione pubblica internazionale ha chiesto la grazia. Si spera che l'esito non sia ugualmente drammatico.

Shahla era la «moglie temporanea» dell'ex calciatore: un sistema legale in Iran per avere amanti fuori dal matrimonio, con un accordo che può durare da poche ore ad alcuni anni, nel quale la donna riceve del denaro. La condanna a morte di Shahla Jahed, sarebbe avvenuta secondo il rituale islamico del «qisas», una sorta di «ritorsione» con una conclusione macabra e disumana: è

stato il figlio della vittima a sfilare la sedia da sotto i piedi della donna dopo che le era stato messo il cappio al collo. All'esecuzione ha assistito anche Khani. Secondo l'agenzia Irna,

## Patibolo

Al figlio della vittima è stato permesso di aiutare il boia

poco prima dell'esecuzione la Shahla ha pregato tranquillamente, poi ha iniziato a piangere e gridare chiedendo di non essere uccisa.

L'impiccagione è stata condannata dal segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjorn Jagland: «Ancora una volta il regime iraniano dimostra di avere poco rispetto per i diritti umani». Jagland ha osservato che l'Iran non è il solo paese a eseguire condanne a morte e questo evidenzia quanto sia urgente arrivare a una moratoria mondiale sulla pena capitale. «Credo - ha concluso - che le democrazie dovrebbero dare l'esempio, abolire la pena di morte e appoggiare in modo determinato il nostro sforzo per arrivare alla cancellazione della pena di morte in tutto il mondo». ♦

Foto di Abedin Taherkenareh/Ansa